

Sala degli atti parlamentari
- Biblioteca del Senato «Giovanni Spadolini»
Roma
27 febbraio 2026

Le prospettive delle politiche di contrasto alla povertà educativa



Fondazione
Agnelli

Andrea Gavosto
fondazioneagnelli.it



1. Quale è l'obiettivo delle politiche di contrasto alla povertà educativa?



Il principale obiettivo è lo sviluppo delle competenze

Assicurare a tutti (*equità*) gli studenti e le studentesse lo sviluppo (*efficacia*) delle competenze necessarie per la vita e il lavoro, con il miglior utilizzo possibile delle risorse pubbliche e private (*efficienza*).

Per competenza si intende “una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti”, Il riferimento sono le otto competenze chiave del Parlamento e del Consiglio europeo del 2006 per la preparazione alla vita adulta, al lavoro e al lifelong learning, ridefinite il 22 maggio 2018:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



Competenze di base vs soft skills

L'istruzione deve fornire almeno 4 competenze di base che sono i pilastri degli apprendimenti complessivi:

1. **Comprensione di un testo** (competenza-chiave 1)
2. **Ragionamento logico-matematico** (competenza-chiave 3)
3. **Metodo scientifico**: domandarsi le cause dei fenomeni (competenza-chiave 3)
4. **Apertura ad altre lingue e culture** (competenza-chiave 2)

Non a caso i test Invalsi e Pisa sono costruiti su questi quattro pilastri.

La scuola è anche il luogo in cui si formano la personalità dell'individuo, la sua capacità di socializzazione e i suoi attributi emotivi. La difficoltà consiste nel definire una modalità didattica attraverso cui la scuola possa sviluppare gli aspetti non cognitivi. Dietro il termine di *soft* o *character skill* vi è una molteplicità di concetti.

Un'area che ha attratto molto interesse nello spiegare i risultati scolastici e lavorativi sono i **cinque tratti della personalità** (l'estroversione-introversione, gradevolezza-sgradevolezza, coscienziosità-negligenza, nevroticismo-stabilità emotiva, apertura mentale-chiusura mentale). Sui *big five* l'Ocse ha impostato la propria rilevazione su *socio-emotional skills*

L'evidenza tedesca raccolta da Brandt et al. (2019), mostra come l'unico tratto che conti davvero sulla performance scolastica degli studenti al di sotto dei 16 anni sia la **coscienziosità**, anche se in misura significativamente inferiore alle abilità cognitive: questo vale soprattutto per i voti ottenuti in classe in tedesco e matematica, quasi per nulla per gli esiti delle prove standardizzate.



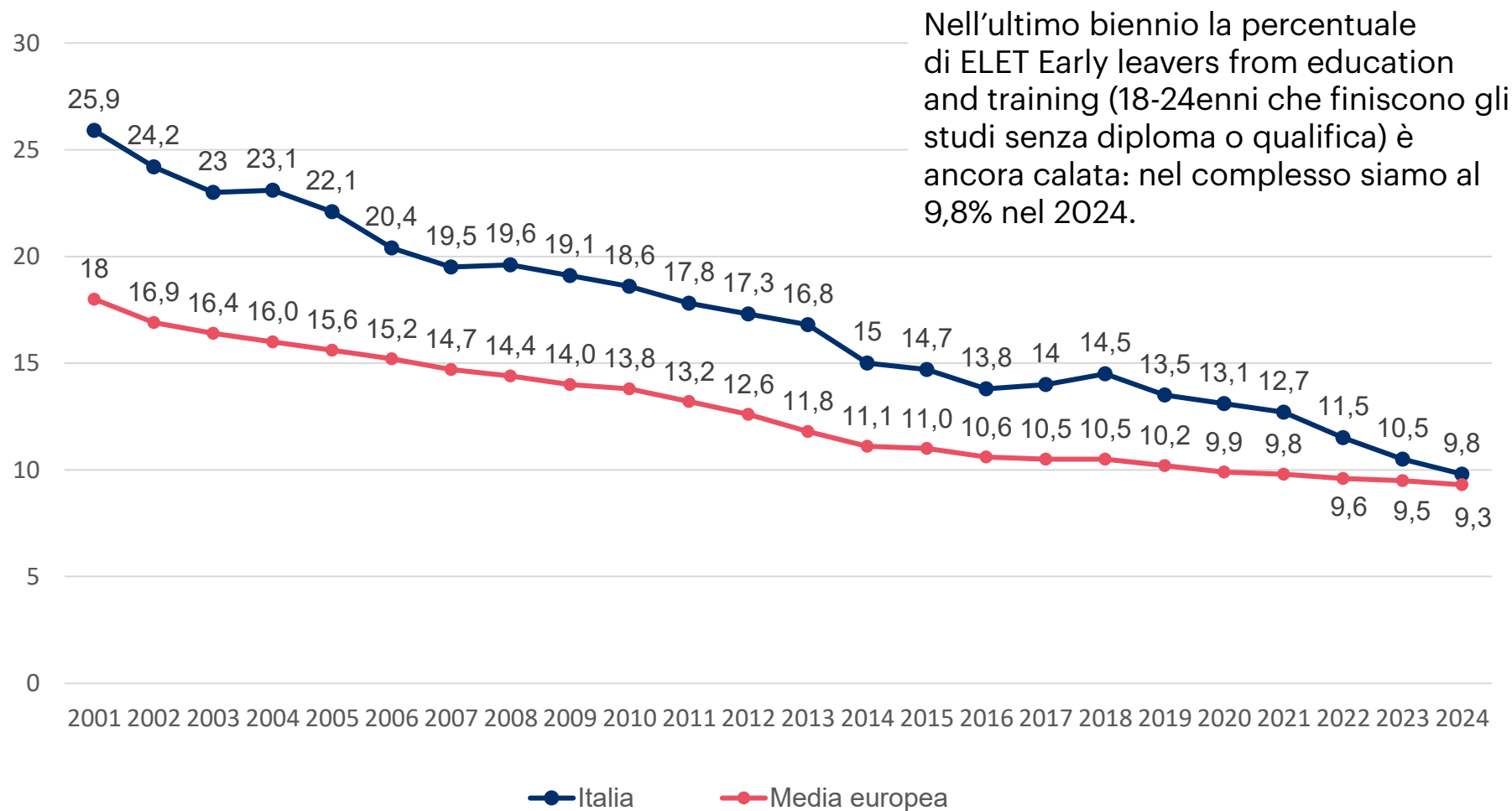
La povertà educativa

Tradizionalmente la povertà educativa è stata percepita come **un'assenza di equità** (prima mancato raggiungimento dell'obbligo scolastico a 14 anni, poi del titolo di scuola superiore a 18 o 19 anni). Nel tempo però il concetto prevalente è diventato quello dell'efficacia, cioè di un **livello inadeguato di competenze**, che da un lato è un fenomeno comune a tutto il Paese, dall'altro è fortemente concentrato in alcune fasce di studenti (Sud, origine straniera, basso reddito familiare, indirizzo di istruzione professionale).

Già nel 2014, in occasione dell'**Audizione sulle strategie di contrasto alla dispersione scolastica** presso la Commissione Istruzione della Camera dei deputati, scrivevamo come Fondazione Agnelli: «Serve, infatti, una prospettiva più ampia, che continui certo a comprendere i fenomeni colti dall'indicatore di **"rischio di abbandono"** (di modesta entità su scala nazionale, ma talvolta di notevole gravità locale), ma che sia in grado di includerne altri, forse perfino più rilevanti in termini generali. Il suggerimento è, dunque, quello di adottare la nozione di **"rischio di insuccesso scolastico"** ...[che] tenga conto (i) innanzitutto, dei percorsi irregolari (ritardi, ripetenze); ma anche, (ii) di forme di insuccesso scolastico sostanziale che sono in generale rivelate dai profondi divari degli apprendimenti che, a partire dalla scuola media, caratterizzano gli studenti e ne condizionano il percorso successivo.



Scuola: l'abbandono in Italia e l'avvicinamento alla media europea



Il passaggio da abbandono a insuccesso scolastico

- La **dispersione implicita** calcolata da Invalsi (studenti che non raggiungono la soglia minima di apprendimento in tutte le quattro discipline) è al **6,6%** a livello nazionale nel 2024 al grado 13
- Se consideriamo solo **Italiano e Matematica** (escludendo l'Inglese che funge da "salvagente"), i maturandi che non raggiungono i livelli minimi di competenza in entrambe le materie sono il **32,1%**.



Matematica: un livello drammaticamente inadeguato di competenze (quota di studenti al grado 13 che non superano il livello 1 e 2 di apprendimenti secondo Invalsi)



Fonte: Invalsi, 2025

Caratteristiche degli studenti con un livello di preparazione inadeguata alla maturità – livello 1 e 2 prove Invalsi

Genere	Non proficient in Italiano	Non proficient in Matematica	Non proficient in entrambi
Femmina	37,1	51,7	30,6
Maschio	48,9	42,9	33,7

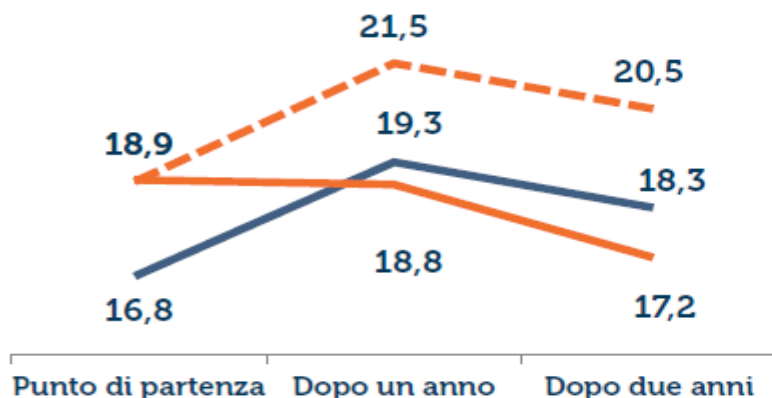
Track	Non proficient in Italiano	Non proficient in Matematica	Non proficient in entrambi
Altri Licei	42,0	64,5	36,4
Istituti Professionali	78,7	80,7	68,6
Istituti Tecnici	55,5	49,8	38,4
Licei Scientifici Classici e Linguistici	20,1	26,7	12,1

Status socio-economico (terzili)	Non proficient in Italiano	Non proficient in Matematica	Non proficient in entrambi
1	54	57	42
2	39	44	28
3	28	34	19
missing	65	66	51



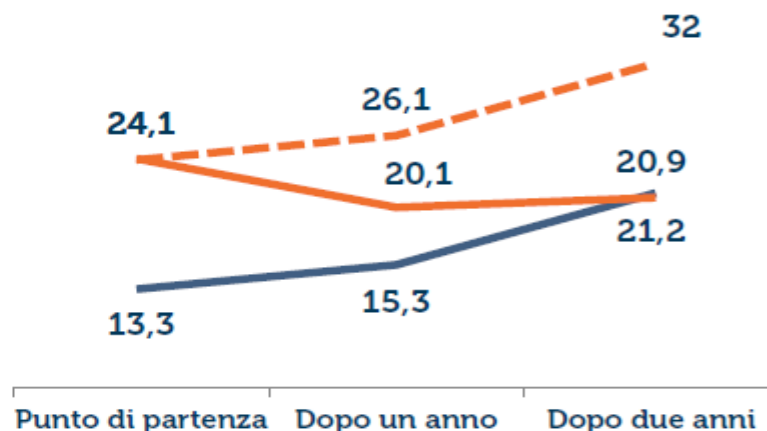
Le assenze e i ritardi a scuola: il progetto Fuoriclasse di Save the Children 2012-14 (1.300 studenti in 3 città - Napoli, Scalea, Crotone)

Scuola Primaria
Giorni di assenza per studente
(media)



— Studenti di controllo
- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse
— Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse

Scuola Secondaria
Giorni di assenza per studente
(media)



— Studenti di controllo
- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse
— Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse



2. Le politiche di contrasto alla povertà educativa: che cosa ha funzionato?



Monitoraggio e valutazione

- ▶ Il **monitoraggio** è un processo continuo che osserva e registra ciò che succede in ogni fase dell'intervento. L'ottica è rendicontativa (utilizzo di risorse e stato di avanzamento delle realizzazioni). È quasi sempre condotto da **soggetti interni** al progetto.
- ▶ La **valutazione** è periodica e viene spesso condotta da **soggetti esperti** non direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto per rispondere a domande specifiche relativamente alla progettazione, all'implementazione e ai cambiamenti indotti dal progetto.
- ▶ La **valutazione d'impatto** è una forma specifica di valutazione focalizzata totalmente sugli esiti dell'intervento.
Mira a identificare l'esistenza di un nesso causale tra intervento ed cambiamento negli esiti (**efficacia**)



Perché valutare l'impatto di una politica?

- In primo luogo, per capire se funziona, cioè se produce nei beneficiari i **cambiamenti** e i progressi che si volevano ottenere (**validità interna**), al netto di una serie di fattori diversi dalla politica considerata (*confounding factors*) che possono contribuire a quell'esito, come altri interventi o shock esterni (pandemia, cambiamento normativo, ecc).
- In secondo luogo, per individuare se i beneficiari della politica sono davvero coloro che ne hanno maggiormente **bisogno**. Le **risorse** sono **limitate** e intervenire a vantaggio di qualcuno significa non intervenire a vantaggio di altri
- In terzo luogo, comprendere se la politica può essere «scalata» ovvero **estesa** a situazioni diverse da quelle di partenza (**validità esterna**). Non sempre, le buone pratiche possono essere replicate in altri contesti, ad esempio perché i benefici sono piccoli o i costi eccessivi



Il caso 'Con i Bambini': cosa abbiamo imparato?

Progetti finanziati dai 4 bandi (2016-18) e relative risorse assegnate:

Prima infanzia (78 progetti)	= 61.849.180 €
Adolescenza (85 progetti)	= 72.822.980 €
Nuove generazioni (81 progetti)	= 64.310.193 €
Un passo avanti (81 progetti)	= 69.635.730 €
Totale 325 progetti	= 268.618.084 €

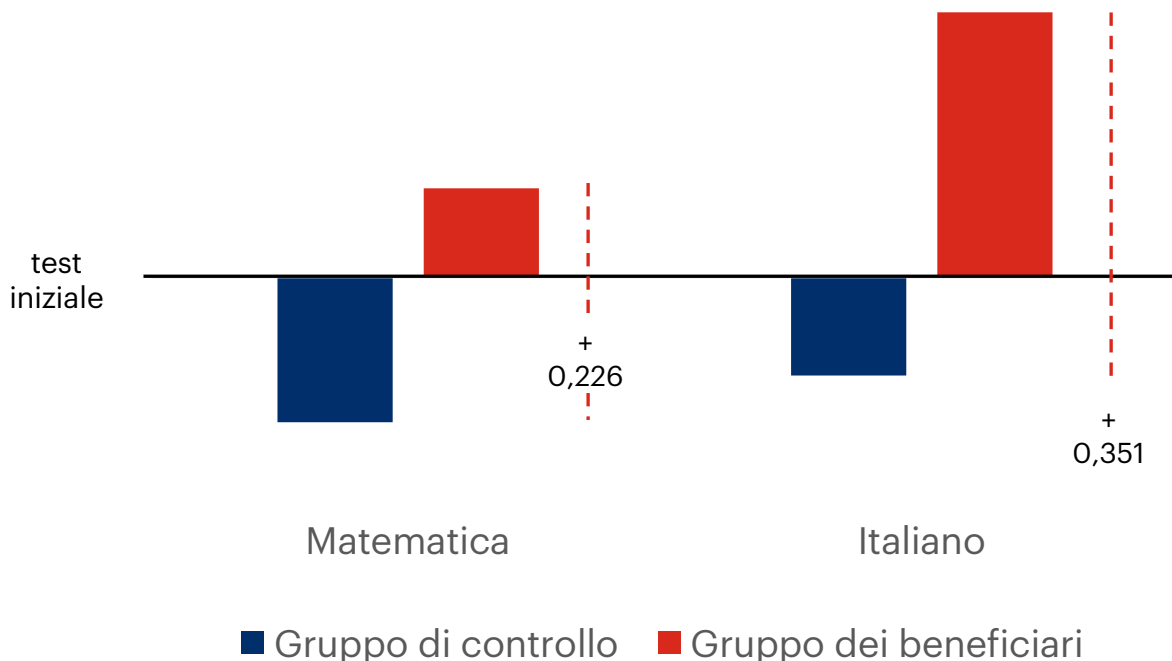
Per ora è stato reso disponibile solo il **report sul primo bando infanzia (2016)**, che descrive le caratteristiche degli enti valutatori e dei metodi usati; la distribuzione degli outcome per frequenza; livello di soddisfazione auto-riferita (scale Likert); presenza/assenza di misure pre-post. **8 progetti sui 30** conclusi di quel bando sono stati valutati con metodi controfattuali.

Indicazioni di carattere generale: approccio olistico, équipe multidisciplinari, operatori di prossimità, hub polifunzionali. Mancano invece stime causa-effetto dell'efficacia di specifici interventi, stime di efficienza, elementi di transferabilità tra contesti.



Arcipelago educativo: contrasto alla perdita estiva di apprendimenti

- **Laboratori** didattici di gruppo: all'interno della scuola i partecipanti vengono divisi in "isole" educative di circa 10 allievi/e, che svolgono insieme le attività. La metodologia è il *learning by playing* per sviluppare le **competenze di base** con momenti di *peer education* e apprendimento cooperativo.
- **Tutoraggio** in piccoli gruppi: gli allievi/e vengono seguiti in gruppi di due o tre da un tutor, svolgendo un **percorso personalizzato** di recupero degli apprendimenti, laddove i docenti hanno segnalato maggiori lacune.



Il risultato dell'intervento più che compensa le perdite estive: chi ha partecipato non perde quanto perso dall'altro gruppo e le sue conoscenze crescono rispetto al test iniziale.



**arcipelago
educativo**



Save the Children



**Fondazione
Agnelli**



IRVAPP
RESEARCH INSTITUTE FOR
THE EVALUATION OF PUBLIC POLICIES

3. Aree di interesse futuro



Dove intervenire?

1. Selezione e formazione didattica dei docenti scolastici
2. Orientamento nelle scelte scolastiche
3. Nidi e scuole dell'infanzia
4. Spazi di apprendimento
5. Nuove competenze



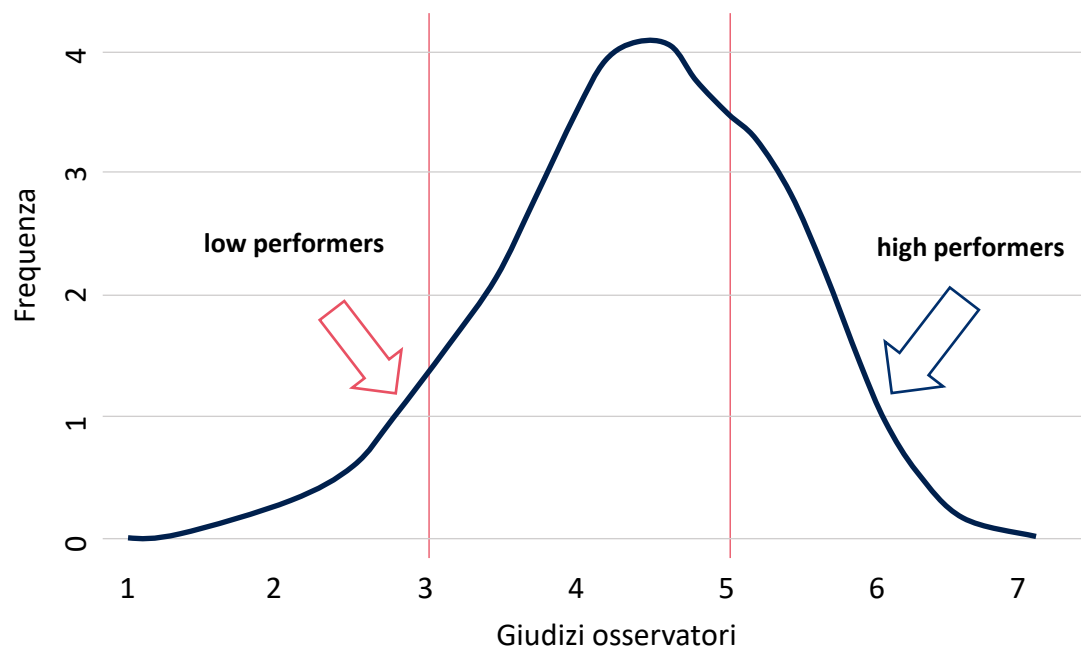
Selezione e formazione dei docenti

- Come misurare se i docenti sono adeguatamente formati sulla didattica?
- Come valutare il contributo dei docenti ai risultati di apprendimento?



I docenti non sono tutti eguali: la qualità dell'insegnamento varia enormemente

Distribuzione dei docenti in base alla qualità dell'insegnamento giudicato da osservatori esterni



* soglie: il valore 3 rappresenta il livello «minimo» nella scala di valutazione degli osservatori; il valore 5 il livello «buono».



Sulla base delle osservazioni in classe di 1.600 docenti di scuola primaria e secondaria di I grado in tutta Italia, condotte insieme all'Invalsi, si può misurare come svolgono l'istruzione sequenziale interattiva: spiegazione strutturata + domande + feedback agli studenti.

😊 **sopra il livello 5 (buono)**

Solo un quarto degli insegnanti ha un livello di competenza tra buono e eccellente

😞 **sotto il livello 3 (minimo)**

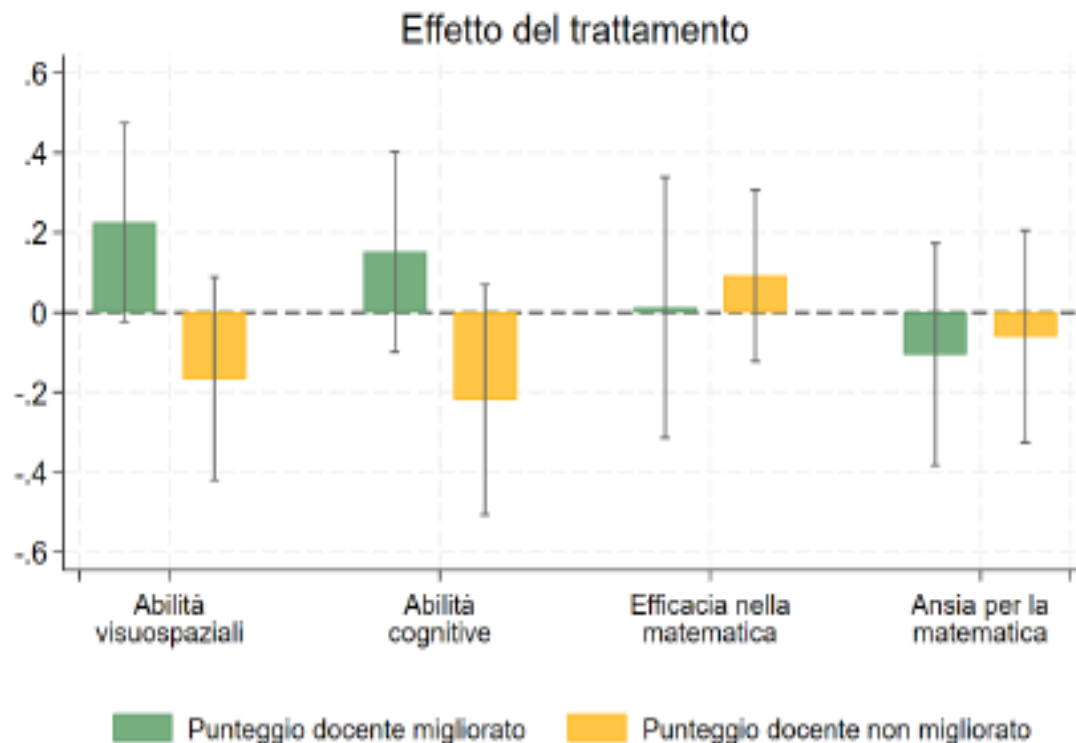
Il 10% degli insegnanti ottiene un punteggio tra inadeguato e minimo

Matabì – imparare un mattoncino alla volta

Effetto del trattamento sugli studenti di scuola primaria, per grado di miglioramento dei docenti nelle abilità visuo-spaziali attraverso i mattoncini Lego.

Le abilità visuo-spaziali sono legate ai risultati in Matematica e deficitarie nelle ragazze.

La variabile chiave è stata la formazione delle docenti



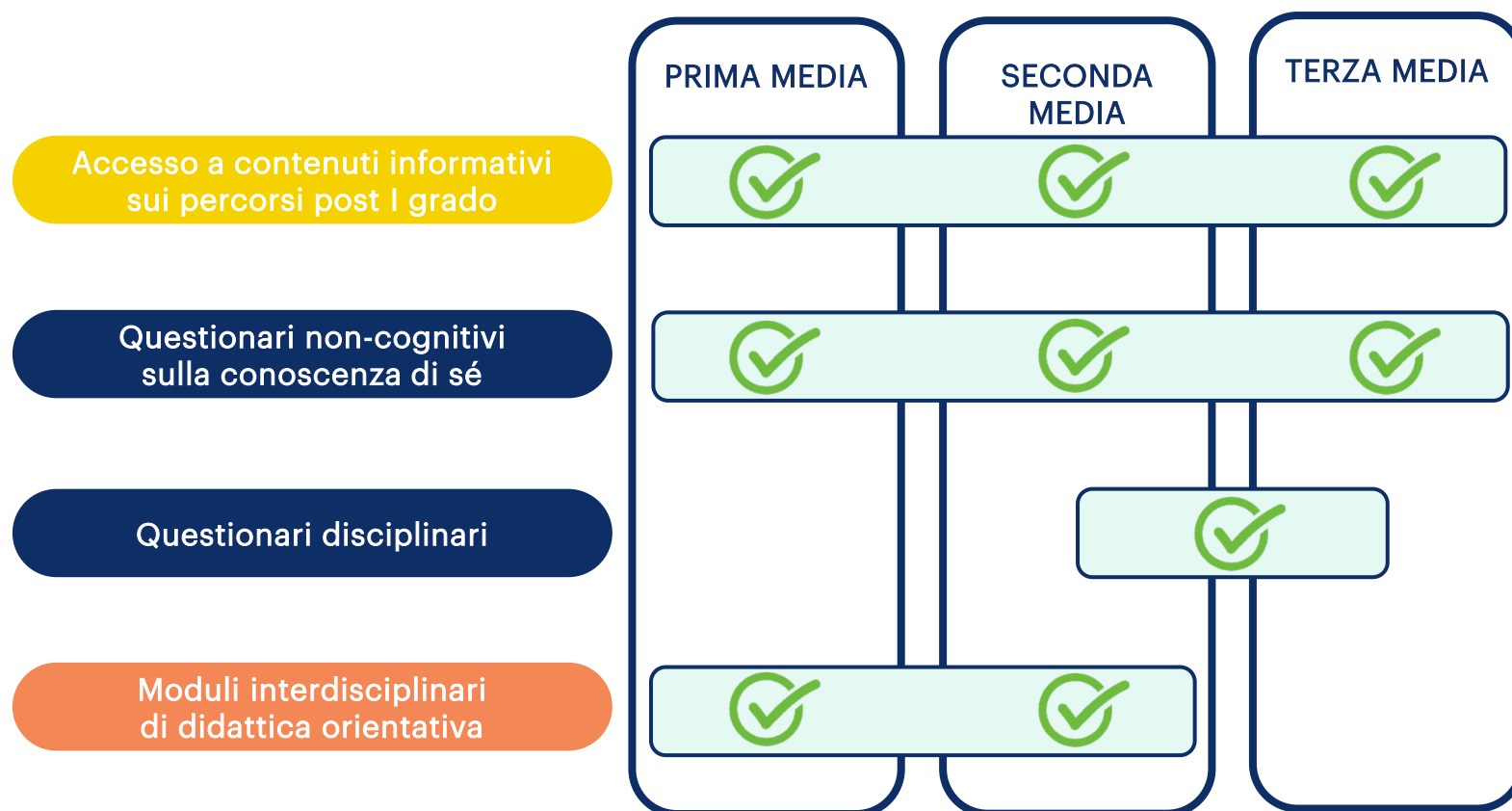
Orientamento nelle scelte scolastiche

Oltre il **40%** dei diplomati di scuola superiore tornando indietro cambierebbe scuola e/o studi (AlmaDiploma, 2025). Scelte errate sono alla base di **dispersione implicita ed esplicita**.

Per misurare l'efficacia di interventi che facciano leva su aspetti cognitivi e non-cognitivi, occorre combinare dati individuali raccolti dalla ricerca con gli esiti, come ad esempio i risultati nel primo biennio delle superiori, per capire se la scelta dell'indirizzo è stata fatta correttamente. **Le regole del Garante della Privacy oggi lo impediscono.**



Le basi dell'orientamento alle medie: la piattaforma digitale FUtuRI



Un percorso di orientamento triennale insieme agli insegnanti per mettere a fuoco interessi e inclinazioni e compiere una scelta più consapevole. Dal 2022, FUtuRI ha coinvolto più 20k studenti/sse e 170 scuole di tutta Italia.

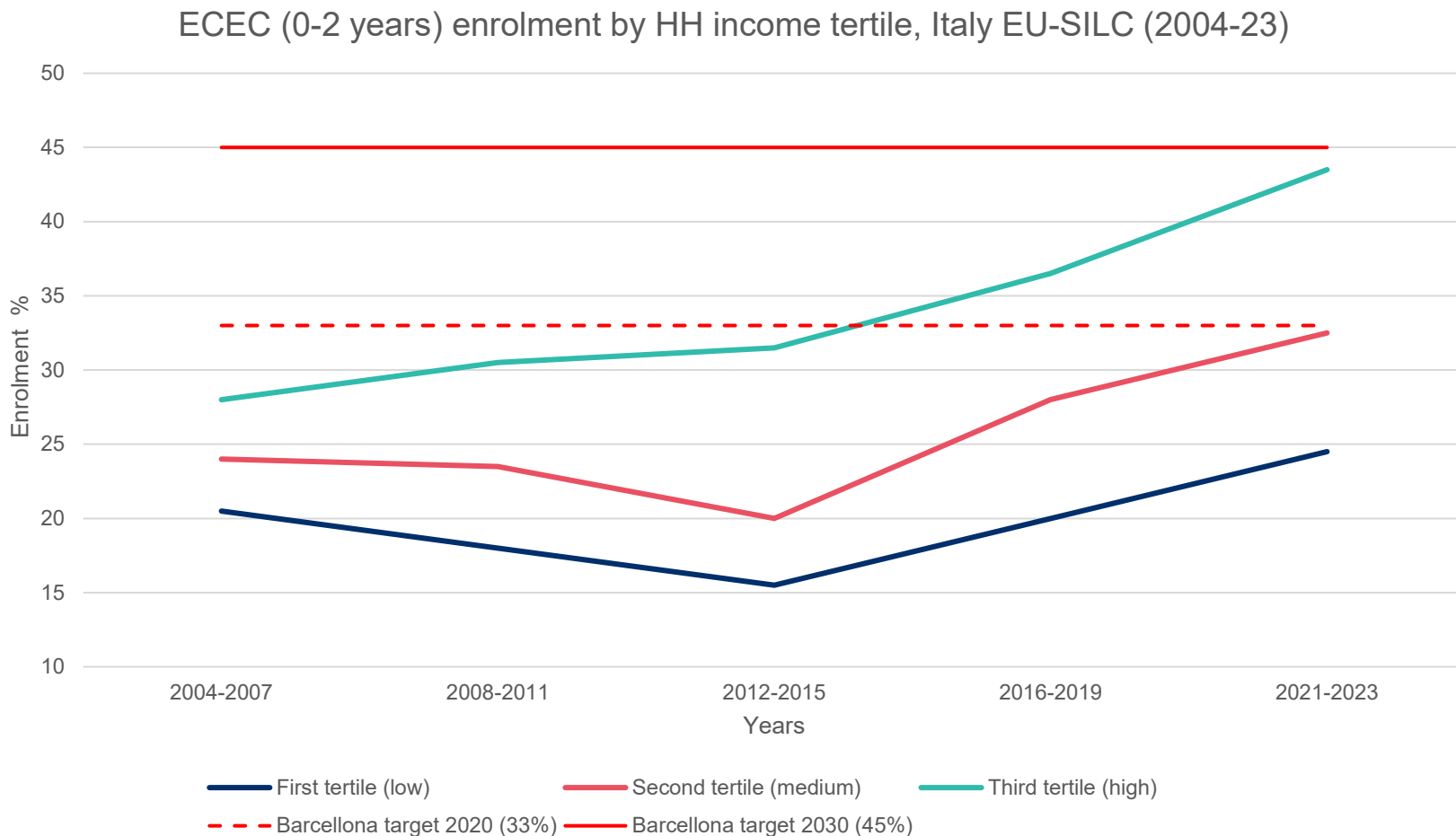


Nidi e scuole dell'infanzia

- La frequenza ai nidi e alle scuole dell'infanzia sviluppa competenze di base e/o soft-skill?
- L'accesso ai servizi educativi della prima infanzia è insufficiente, nonostante il PNRR. Problema di offerta, culturale o di retta?



Servizi educativi per la prima infanzia: frequenza bambini 0-2 anni per reddito familiare (2004-23)



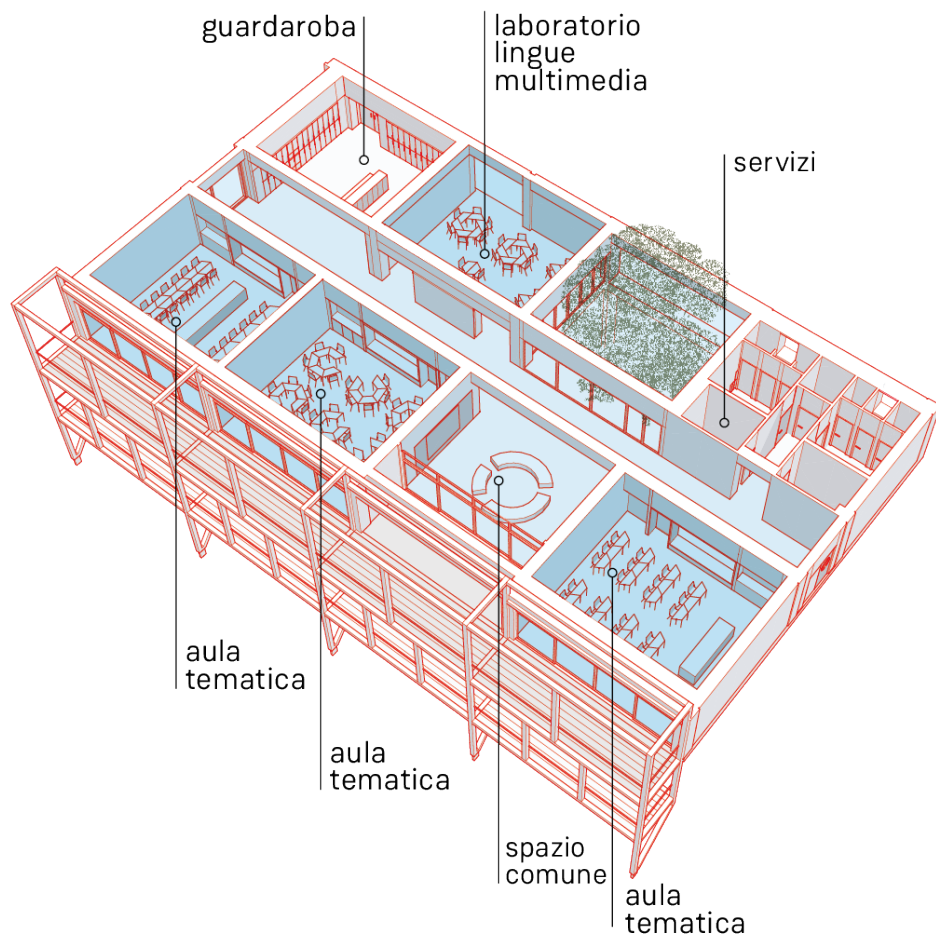
Spazi di apprendimento

- Quale è l'impatto della distribuzione degli spazi sul modello didattico?
- Quanto il benessere a scuola migliora gli apprendimenti?



Ambienti di apprendimento per una nuova didattica: un esempio

Il cluster della scuola Fermi



Nuove competenze

La prima ondata di sviluppo tecnologico, basata su robotica e IA di 1° gen., ha eliminato mansioni lavorative ripetitive e a **basso** contenuto di skill. Secondo l'Ocse **il 10%** delle mansioni in Italia corre il rischio di essere rimpiazzato entro il 2035. Con **GenAI**, a partire da fine 2022, anche i **lavori a elevate competenze** sono esposti al rischio di sostituzione.

Secondo lo studio di Hampole et al. (2025), l'adozione di IA determina una significativa riduzione della domanda di lavoro nelle mansioni maggiormente retribuite (business, finanza, ingegneria), anche se l'impatto finale è mitigato dagli altri due effetti.

Secondo uno studio recente (Eloundou et al. 2024), circa l'80% dei lavoratori USA vedrà almeno il 10% delle proprie mansioni esposto all'IA generativa, mentre per il 19% la percentuale sale al 50%.

Quali sono le competenze a maggior rischio di sostituzione da parte della GenAI e quali quelle complementari su cui il sistema educativo deve puntare?



Indice di capacità autonoma dell'AI, secondo l'OCSE

Domain	Level (from 1 to 5)	Capability description
Language	3	AI systems at this level reliably understand and generate semantic meaning using multi-corpus knowledge. They show advanced logical and social reasoning ability and can process text, speech and images. They support a diverse range of languages and adapt through iterative learning techniques.
Social interaction	2	AI systems combine simple movements to express emotions and learn from interactions for future encounters. They recall events and adapt slightly based on experience, recognising basic signals and detecting emotions through tone and context. They also perceive individual distinctions and apply past experiences to recurring challenges.
Problem solving	2	AI systems integrate qualitative reasoning – such as spatial or temporal relationships – with quantitative analysis to address complex professional problems framed using conventional domain abstractions. They handle multiple qualitative states and transitions, predicting how systems may evolve or change over time.
Creativity	3	AI systems generate valuable outputs that deviate significantly from their training data and challenge traditional boundaries. They generalise skills to new tasks and integrate ideas across domains.
Metacognition and critical thinking	2	AI systems monitor their own understanding and adjust their approaches accordingly. They work with familiar information that may contain ambiguities, requiring measured confidence and informed guesses. They can handle partially incomplete information by discerning what they know and what they do not.
Knowledge, learning and memory	3	AI systems learn the semantics of information through distributed representations and generalise to novel situations. They can process massive datasets for context-sensitive understanding but lack real-time learning capabilities.
Vision	3	AI systems can handle some variation in target object appearance and lighting, perform multiple subtasks, and can cope with known variations in data and situations.
Manipulation	2	AI systems handle a variety of object shapes and moderately pliable materials, operating in controlled environments with low to moderate clutter. They navigate around small obstacles in open spaces, accommodate objects placed randomly within a defined region, and perform tasks without time constraints.
Robotic intelligence	2	Robotic systems operate in partially known, mostly static, semi-structured environments with some well-defined variability. They handle short-horizon, simple multi-function tasks that, while well defined, involve inherent uncertainty. They can engage in limited human interaction, such as minimal interfaces, and manage some unexpected outcomes within familiar task settings. They deal with little to no ethical issues.



Fonte: OECD (2025), Introducing the OECD AI Capability Indicators, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/be745f04-en>.

LE PROSPETTIVE DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

andrea.gavosto@fondazioneagnelli.it

fondazioneagnelli.it



Fondazione
Agnelli

